

*Ballarè perde pezzi per strada... e ci potrebbero essere ancora sorprese*

## Il grande centrosinistra a guida Pd è finito

Eugenio Di Maio

**NOVARA** • Si avvicina la scadenza per la presentazione delle liste e tutte le alleanze sono più o meno chiuse e se ce ne è una vera sorpresa viene proprio dal centrosinistra o più propriamente del Pd e dal suo candidato che a pochi giorni dalle primarie ci aveva dichiarato: "Se sarò il candidato sindaco in meno di una settimana chiuderò l'accordo con Udc e Italia dei Valori costruendo una grande coalizione per battere la Lega Nord". C'è da dire che di tempo ce ne è voluto un po' di più (quindici giorni), ma il risultato l'ha fatto davvero: due candidati sindaco dalle due formazioni. E che candidati! Antonio Pedrazzoli che dietro l'aria da bravo ragazzo nasconde un'aggressività politica che non ti aspetti: "Noi puntiamo ad andare al ballottaggio". Ma non c'è solo ambizione, c'è anche una buona preparazione oltre ad un programma poco, ma davvero poco, demagogico che punta, per piccoli passi, a migliorare la città per vivibilità e per l'attrattiva occupazionale.

L'Idv propone quale candidato una vecchia volpe come Giovanni Pace amministratore esperto oltre che grande cacciatore di preferenze. E' di martedì il tentativo di ripescaggio, da parte della segretaria del Pd, Elena Ferrara, nei confronti dell'Idv: "Ritengo, in accordo con il candidato Andrea Ballarè, che rimangano tempo e spazio per creare le condizioni per la ripresa di un cammino comune". Un passo deciso quello della segretaria e del candidato sindaco che però richiede una contropartita pesante. Sapranno offrire a Pace e all'Idv il posto di vicesindaco? E cosa ne penseranno Fonzo e i componenti dell'area ex-Ds, piuttosto che della maggio-minoranza del Pd? Insomma il Pd tenta un re-

cupero dopo aver messo l'Idv alla porta rischiando anche il commissariamento quando, contravvenendo alle disposizioni del regionale, presentarono la coalizione novarese. Una coalizione che per più ragioni fece storcere il naso a Gianfranco Morgando che da quel giorno ha trascorso più giorni a Novara che a Torino e ha consumato il cellulare per parlare con Ferrara.

Il Pd, che cita lacerazioni nel centrodestra, sembra guardare alla famosa ed evangelica pagliuzza piuttosto che osservare il tronco.

Il cammino del Pd novarese, in soli tre anni e mezzo di esistenza (se fosse possibile) ha fatto più danni di quello romano. Se nel centrodestra ancora si pagano i conti mai regolati in An, nel Pd gli scontri, le risse, gli agguati sono all'ordine del giorno. Questo clima è ben percepito anche all'esterno e non occorre frequentare i locali di via Tornielli per sapere e per vedere come il partito "mai nato" sia perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. Questo clima lo sente anche la gente e in molti attendono di vedere l'implosione, ma probabilmente questa non avverrà mai. Ad ogni elezione (primaria, competizione esterna e interna) vengono annunciati repulisti che puntualmente non accadono: le seggiole son poche, ma son pur sempre seggiole. Seggiole a cui bada bene Roberto Leggero, il "vice" di Elena Ferrara, che sta imponendo, per la composizione della lista, una serie di "principi e regole" che escluderebbero dalla ricandidatura tutti gli attuali consiglieri comunali, oltre ad una serie di personaggi che nei due partiti di provenienza hanno già occupato cariche. Insomma Leggero, sulle liste, tenta di imporre una legge talebana. Ma dopotutto Leggero è sempre rimasto uno "studente" di politica, così come Ferrara non ha

davvero non ha alcuna esperienza di conduzione di un partito. A questa situazione c'è poi da aggiungere Andrea Ballarè che non ha alcuna esperienza amministrativa, tantomeno politica ma qualcuno (le solite famiglie) lo vuole al governo della città. E' vero che per ben governare sia necessaria "la giusta incompetenza", ma meglio non esagerare.

Di fronte ad un centrodestra (Lega-Pdl) che in questa città ha saputo proporre soluzioni e idee per migliorare la città il Pd non ha proposto nulla, se non un esperto esercizio di fumosa-dialettica e di questo i cittadini se ne sono ampiamente accorti. Da questa crisi il Pd novarese non può pensare di uscirne con un cambio di leadership. Non è un problema di nomi, né è sufficiente, come al gioco dell'oca, tornare indietro di qualche casella: il problema vero è la propositività. Va evidenziato con estremo realismo che una parte dell'elettorato di sinistra, soprattutto a Novara, ha ormai rinunciato al diritto di votare. Se osserviamo i dati delle elezioni dal 2001 a oggi vediamo che dall'inizio delle supercoalizioni gli elettori di sinistra si sono ritirati e i dati riferiti ai partiti storici di riferimento (Rifondazione, Comunisti Italiani, So-

cialisti) passano dal quasi 15% al 4%. Insomma la sinistra a Novara o è morta o non vuole "imbastardimenti"... insomma niente democristiani da supportare con i voti dei "comunisti". E oggi la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare in quanto il candidato sindaco oltre ad essere un chiaro prodotto dell'ultima era democristiana è anche persona poco avvezza al fare coalizione. Ballarè ha già perso per strada due possibili alleati come l'Udc e l'Italia dei Valori, ma non basta... stasera ci potrebbero essere ulteriori novità sulla coalizione del "giovane Andrea". Il federale di Sel ancora non si è espresso sull'andare insieme al Pd e visti gli sgarbi di Ballarè (e di chi gli sta attorno) nei confronti di Fonzo e degli alleati, non è del tutto scontato che non si arrivi ad uno strappo con la sinistra (Sel e compagni) che "dice qualcosa di sinistra" uscendo dalla coalizione col Pd per tentare di risvegliare l'orgoglio di quel 10% che ha smesso di votare. Gli scenari potrebbero cambiare notevolmente in pochi giorni e non è detto che, qualora ci fosse questa scelta, non arrivi direttamente Vendola a spingere il decimo candidato sindaco: Nicola Fonzo.

### Solo Sel e Radicali per... l'uomo che non sapeva unire

**2001 - Antonio Malerba:** Democratici di Sinistra, Alleanza per Novara, Novara dei Diritti

**2004 - Sergio Vedovato:** Democratici di Sinistra, Udeur, Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Italia dei Valori, Comunisti Italiani, Margherita

**2005 - Mercedes Bresso:** Democratici di Sinistra, Margherita, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Sdi, Italia dei Valori, Insieme per Bresso

**2006 - Augusto Ferrari:** Comunisti Italiani, Rifondazione Comunista, Rosa nel pugno, Margherita, Italia dei Valori, Udeur, Democratici di Sinistra

**2009 - Sergio Vedovato:** Sinistra Ecologia Libertà - Italia dei Valori - Partito Democratico

**2010 - Mercedes Bresso:** Partito Socialista, Partito Democratico, Radicali, Sinistra Ecologia Libertà, Udc, Verdi, Rifondazione Comunisti, Italia dei Valori, Moderati, Pensionati, Piemontesi, Insieme per Bresso